

Articolo 18 criticato da Assinform nella riforma lavoro 2012. C'è da stupirsi



Rendere più flessibile ed efficiente il mercato del lavoro è senza dubbio indispensabile per generare sviluppo e crescita. Ma non è l'abolizione dell'articolo 18 la panacea di tutti i mali.

Prima che il disegno di legge di **riforma del mercato del lavoro** fosse approvato dal Consiglio dei Ministri, **Assinform** si è scagliata contro l' **articolo 18** dello Statuto dei Lavoratori. Assinform è l'associazione nazionale, aderente al sistema Confindustria, delle principali aziende IT operanti sul mercato italiano.

Nel presentare l'anteprima del [Rapporto Assinform sull'andamento del settore ICT nel 2011](#) , il presidente dell'associazione **Paolo Angelucci** ha definito l' **articolo 18** «tossico». Sostiene Angelucci che l'articolo in questione «avvelena le aziende del settore IT tipicamente ad alta intensità di lavoro, ad alta evoluzione tecnica, ad alta variabilità delle commesse e, contrariamente all'industria classiche, privo di risorse tra loro interscambiabili». Secondo il presidente di Assinform, «l'applicazione dell'articolo 18 fa sì che si accumulino persone inutilizzate all'interno del sistema, ostacolando di fatto la manutenzione aziendale, ancora più grave se l'azienda opera nei servizi IT». Argomenta ancora Angelucci che «l'articolo 18 blocca il reinserimento dei cinquantenni in azienda che, se non ha la possibilità di attuare il giusto turnover, non può pensare di investire in professioni che, poi, dovrà portare alla pensione».

Nessuno nega che [rendere più dinamico il mercato del lavoro](#) contribuisca a gettare le premesse per lo sviluppo e la crescita dell'economia italiana, e in particolare dell'economia digitale. Tuttavia, sembra che ora l'abolizione dell' **articolo 18** sia diventata la panacea di tutti i mali, e, in tutta franchezza, ciò appare poco o per nulla condivisibile. Si deve senza dubbio intervenire per aumentare la flessibilità del mercato del lavoro in entrata e in uscita, ma non si capisce perché per anni Assinform e compagnia non abbiano mai sollevato

con tale forza la questione articolo 18. Né si capisce perché l'abolizione dell'articolo 18 possa favorire il reinserimento dei cinquantenni in azienda.

Il Governo Monti ha elaborato una [riforma del lavoro](#) che, perlomeno per alcuni aspetti, appare del tutto idonea a favorire investimenti in innovazione. Soprattutto grazie ai nuovi [contratti di apprendistato](#) e agli altri interventi di cui si è già dato conto.